

Rassegna stampa del

3 Ottobre 2015



**RALLENTA IL CALO DELLE VALUTAZIONI, AUMENTANO LE COMPRAVENDITE**

## Case, prezzi ancora giù ma segnali di ripresa



VENDITE E AFFITTI

ROMA. Dopo aver perso dal 2010 il 14%, i prezzi delle case rallentano la loro caduta. Secondo le stime preliminari diffuse dall'Istat, nel secondo trimestre del 2015 l'indice dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie è sceso del 3% rispetto allo stesso periodo del 2014 e dello 0,1% rispetto al precedente trimestre. Si tratta della quindicesima diminuzione consecutiva ma è la riduzione minore dal terzo trimestre del 2012. Un trend che, accostato ai dati sull'aumento delle compravendite (+8,2% nel terzo trimestre 2015 secondo l'Agenzia dell'Entrate), fa vedere all'Istat «chiari segnali di ripresa» per il mercato immobiliare. Ieri l'Istituto nazionale di statistica ha anche dato le stime definitive del primo trimestre 2015, evidenziando, in questo caso, un calo dei prezzi maggiore rispetto alle stime pre-

liminari (-3,6% su anno e -0,9% sul trimestre precedente, a fronte di un -3,4% e -0,7% provvisori).

Le flessioni congiunturali e tendenziali, sottolinea l'Istat, sono dovute alle diminuzioni dei prezzi sia delle abitazioni nuove (-0,3% rispetto al primo trimestre 2015, -2% rispetto allo stesso trimestre del 2014) sia di quelle esistenti (-0,1% su base congiunturale, -3,5% su base annua). Dove per abitazioni nuove si intende sia quelle di nuova costruzione sia quelle ristrutturate e vendute dalle imprese, mentre per abitazioni esistenti sono quelle messe in vendita dalle famiglie o da altri settori istituzionali.

Nei primi sei mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo del 2014, i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del 3,3%, sintesi di un calo del 2,0% per quelle nuove e del 3,8% per

quelle esistenti. Nello stesso periodo, sottolinea l'Istat citando i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, le compravendite di abitazioni hanno registrato nel primo semestre 2015 una crescita del 2,9% su base annua e nel terzo trimestre dell'8,2% rispetto al terzo trimestre del 2014.

Tornando ai dati dell'Istat, con le stime preliminari del secondo trimestre 2015 la diminuzione dei prezzi delle abitazioni rispetto al 2010 raggiunge il -14,0%. Alla riduzione concorrono sia le abitazioni esistenti sia le nuove i cui prezzi sono scesi rispettivamente del 19,0% e dell'1,9%.

Gli indici Istat sui prezzi delle case sono elaborati sulla base degli atti notarili di compravendita immobiliare.

**MARIA GABRIELLA GIANNICE**

Il prezzo del barile sempre in discesa a differenza di quello dei carburanti. Stop immediato dall'1 ottobre con un decreto legge all'aumento delle accise

# Petrolio giù, benzina cara... quanto mi costi!

Il prezzo del barile di petrolio (ne contiene 159 litri) va su o giù come in un ascensore impazzito: in agosto quello nordico aveva chiuso a 48,97 dollari, quello del Texas a 42,62. Nonostante il costo del greggio è sempre in discesa il prezzo della benzina non scende mai. Questo prezzo, ad esempio in Italia, è determinato al 60% dal cumulo di tasse che gravano su ogni litro di carburante, che vanno dalla guerra d'Abissinia (sic!) alle misure prese dal governo Monti. Le Regioni, poi, hanno il diritto di mettere sulla benzina una loro addizionale. E non dimentichiamo l'Iva, applicata anche ad altre tasse. Risultato? Qualunque cosa accada al prezzo del petrolio, al prezzo della benzina può accadere molto poco. E gli automobilisti italiani, come si ricorderà, in occasione dell'ultimo pesante aumento hanno pensato bene di utilizzare sempre meno la loro auto e di affidarsi ai trasporti pubblici, treno in particolare, per i lunghi trasferimenti ma anche per il week end. Un modo come l'altro di far sentire la propria voce: l'auto inoltre oltre che da carburanti è penalizzata dagli elevati costi di gestione, dal bollo, dal cambio degli pneumatici in estate e in inverno. Una nota positiva arriva dal Consiglio dei Ministri che ha approvato, martedì, un decreto legge, per lo stop all'aumento delle accise sui carburanti dal primo ottobre. Il prezzo del petrolio sconta una guerra in atto tra i produttori Opec, in testa i sauditi, e i produttori non-Opec, in testa gli Usa. Gli Stati Uniti hanno trovato il modo di farsi il petrolio in casa col sistema di spaccare le rocce (fracking), recuperando le gocce di residuo organico contenute in ciascun frammento per ricavarne petrolio. Se prima questo sistema era costoso adesso è compatibile con gli attuali prez-

zi del barile che allora si aggiravano sui 100 dollari. Misero un freno alle importazioni di greggio e addirittura iniziarono pure avenderlo, operazione che allarmò gli arabi. La domanda di petrolio nel mondo è iniziata a scendere anche in Cina: la gente nel mondo utilizza sempre meno l'auto (sviati milioni di km in meno all'anno). La produzione del greggio continuerà però ad aumentare (gli inglesi, per la cronaca, hanno concesso 27 licenze di fracking, la Royal Dutch Shell ha avuto il disco verde per le trivellazioni in Alaska), inoltre sta raddoppiando la produzione in Iran. E molti giurano che fra pochi anni il barile si aggirerà sui 10 dollari. Settimana piuttosto altalenante per quanto riguarda i costi dei carburanti: alcuni rialzi nei giorni scorsi, poi una inversione di marcia dei mercati internazionali, tornati a scendere su benzina e diesel. I prezzi raccomandati sulla rete italiana, così, sono rimasti stabili nel corso degli ultimi sette giorni. Osservando la rilevazione di prezzi-benzina, possiamo notare come la verde abbia un costo medio nei self-service, a livello nazionale, di 1,569 euro/litro, più o meno sui livelli registrati in quest'ultimo mese. Identica situazione anche per il diesel, con qualche rialzo nelle ultime settimane, quotato 1,432 euro/l, mentre il costo di un litro di Gpl è di 0,567 euro. In base all'elaborazione effettuata da Quotidiano Energia, il prezzo medio nazionale praticato della verde va, a seconda dei diversi marchi, da 1,479 a 1,512 euro/litro (no-logo 1,477/l), mentre per il diesel si registrano costi medi che passano da 1,345 a 1,364 euro/litro (no-logo a 1,322).

V. B.

(Sicilia Motori)

DIPARTIMENTO ACQUE E RIFIUTI. Atti firmati lo stesso giorno in cui a Ragusa si teneva la conferenza stampa di protesta dell'amministrazione comunale. Tutti i dettagli

## Fondi dimenticati? Ecco i decreti per 2.5 milioni

●●● Forse solo una coincidenza: lo stesso giorno dalla conferenza stampa nella quale il sindaco, Federico Piccirillo, e l'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Corallo, denunciavano che la Regione non aveva emesso decreti di finanziamento per bandi 'vinti' da Palazzo dell'Aquila per dodici milioni di euro, sono stati firmati due decreti per poco meno di 2,5 milioni di euro. Si tratta di decreti a firma del dirigente generale del Dipartimento acque e rifiuti, Domenico Armenio. La data è del 23 settembre. Quella stessa matti-

na, a Palazzo di Città, si teneva la conferenza stampa nella quale si illustravano i singoli progetti. In particolare, per oltre sei milioni di euro, quelli che riguardano il rifacimento della rete idrica cittadina, ormai da anni ridotta a un colabrodo. Si tratta di somme stanziata dal Cipe nel 2012 ma non ancora 'girate' al Comune. Cinque progetti, esattamente per 6,3 milioni di euro. Adesso arrivano i soldi per due, per un totale di 2,4 milioni. Gli altri dovranno necessariamente arrivare perché, come chiarito dall'amministra-

zione comunale, quelle somme sono state assegnate al Comune di Ragusa. I due primi decreti riguardano il rifacimento della rete idrica nella zona di via Forlanini, e vie limitrofe, per un costo complessivo di 1,5 milioni, e della rete di corso don Minzoni, e strade adiacenti, per un totale di 900mila euro. Gli altri tre decreti, che adesso il Comune spera arrivino in breve tempo, riguardano sempre il rifacimento della rete idrica nelle seguenti zone: Psaumida (1,5 milioni), Sant'Anna (1,5 milioni), viale delle Americhe

(900mila euro). Il comune di Ragusa sulla base dei dati riportati nell'aggiornamento del piano d'ambito presenta una percentuale di perdite nella rete idrica (dato dal rapporto fra volumi erogati e volumi immessi in rete) nella misura del 49%. In particolare la zona di via Forlanini, via della Costituzione, sono servite tramite i serbatoi San Luigi. In quell'area vengono immesse 10.195 metri cubi al giorno, di contro l'Amministrazione Comunale recupera un fatturato di 5.015 metri cubi al giorno con una perdita pari a circa il 71%. Il progetto prevede di annullare le perdite in quel tratto, riducendo notevolmente la percentuale di perdite globale nell'intera zona che rappresenta il 27% dell'intero volume immesso cittadino pari 13,9 milioni di metri cubi annui. Per quanto riguarda corso don Minzoni, servito tramite il serbatoio 'Corchigliato', vengono immessi 512 metri cubi al giorno, di contro l'Amministrazione Comunale recupera un fatturato di soli 80 metri cubi al giorno con una perdita pari a circa il 71%. Da questi dati si può capire come la firma di decreti rappresenti una notizia positiva, ma mancano ancora all'appello poco meno di 10 milioni che la Regione deve al Comune. Poco meno di milioni sempre per le reti idriche, 3, milioni per l'impiantistica sportiva (1,5 milioni per i campi di via Colajanni e via Archimede, 400mila per campo ad ostacoli e la restante parte per il campo di rugby), 1,2 milioni per la realizzazione di una scuola nella zona di Brusca. E, infine, 1.180.000 eur di fondi Par... per la progettazione di alcune opere (recupero di Villa Moltisanti, pista ciclabile nel vecchio tracciato della ferrovia di Ciccio Pecora, copertura del ponte di via Roma).

F. PIZZICCI